

«Puzza insopportabile» Colpa del depuratore

CARONNO P. Lavori nella vasca di un'azienda farmaceutica

CARONNO PERTUSELLA - Da dove provengono i cattivi odori che, a intermittenza, non danno pace? È stato un mistero per un paio di settimane, fino a quando il Comune di Caronno Pertusella ha appurato che la fonte è il depuratore di un'azienda farmaceutica, che come ogni anno sta effettuando la pulizia della vasca volano. Fatto sta che in questo periodo sono state tante le persone che hanno chiamato in municipio chiedendo spiegazioni; chi ha mandato una mail all'indirizzo suap@comune.caronnopertusella.va.it, descrivendo i miasmi, il luogo e l'ora in cui li ha avvertiti; chi si è sfogato sui social, puntando l'indice contro le istituzioni che non farebbero nulla per risolvere un problema che si trascina da tempo. Ma c'è parecchia disinformazione.

Le lamentele

È da anni che si sentono puzze nell'aria (provenienti da fonti conosciute quanto sconosciute) ma stavolta il problema è peggiore: l'odore, pestilenziale, è diffuso da Origgio a Lainate e pure a Cesate. Secondo le segnalazioni, «una puzza così non si sente da almeno 40 anni». Viene descritta come un forte odore di putrefazione, avvertito in via Adua, nella trafficata via Bergamo, in via 25 Aprile e 11 Settembre, «dove abbiamo dovuto chiudere le finestre», in via Bainsizza e via Unità d'Italia, dove i miasmi vengono definiti «vomitevoli».

Lura Ambiente non c'entra

C'è chi ipotizzava e ipotizza tutt'oggi che tutto sia imputabile al depuratore di Lura Ambiente nella frazione Bariola: a

pensarlo sono soprattutto i residenti del rione e quelli della zona confinante di Lainate, dov'è scoppiato un vero caso: anche da qui in tanti hanno scritto al Comune di Caronno chiedendo di prendere provvedimenti. Ma Alfa srl, nuovo gestore del servizio idrico integrato, smentisce in modo categorico che c'entri il depuratore di Lura Ambiente: «I nostri responsabili e dipendenti non rilevano alcuna puzza, anche se ci sono stati lavori di pulizia delle vasche (ma non in questi giorni) che proseguiranno per un po'».

Interviene Arpa

Dopo settimane trovata la fonte dei cattivi odori
Interviene Arpa ma i sistemi di svuotamento sono regolari

A confermare che Lura Ambiente non c'entra è il sindaco Marco Giudici: «Abbiamo appurato che i miasmi provengono da un'azienda farmaceutica dov'è stata pulita la vasca dell'impianto di depurazione, come si fa ogni anno. Memori delle proteste dell'anno scorso, avvertiti i primi odori, abbiamo preso contatti con la ditta, sempre molto collaborativa, e chiesto l'intervento di Arpa». Ebbene, i tecnici hanno effettuato sopralluoghi nei quali hanno riscontrato l'assoluta regolarità del sistema di pulizia della vasca volano, la cui asportazione dei fanghi causa le puzze segnalate: una procedura normale, così come le sue conseguenze. Perché i miasmi finiscano bisogna per forza attendere la fine dei lavori: «Comunque manterremo alta l'attenzione anche coinvolgendo Ats - assicura il sindaco - e informeremo puntualmente la cittadinanza degli sviluppi della vicenda».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I recenti controlli da parte dei vigili del fuoco e della polizia locale nella zona di Caronno Pertusella in cui si avvertono a ondate i cattivi odori. Identificata la fonte: il disagio dovrebbe terminare a breve (foto Blitz)



Dall'alto, una vista panoramica della città e, qui sopra, il complesso con gli alloggi d'emergenza per persone in difficoltà o dimissioni protette che presto sarà operativo al quartiere Matteotti (foto Blitz)

Anche Saronno cerca casa

Ultime ore per i contributi sull'affitto, in città una decina di sfratti

SARONNO - Il Comune torna ad essere nuovamente in prima linea sul sempre delicato fronte della casa: oltre a raccogliere in queste ore le ultime domande per assegnare i contributi regionali per gli affitti, l'ente locale è spesso impegnato a mediare con i proprietari degli alloggi e gli ufficiali giudiziari per evitare il più possibile gli sfratti esecutivi. Sono poi tuttora in corso i lavori di ristrutturazione riguardanti alcuni appartamenti di proprietà del Comune, che potranno prossimamente essere riassegnati alle prime famiglie in graduatoria. Scadono quest'oggi i termini per presentare le domande per il contributo affitto regionale (relativo agli alloggi del mercato privato, non quindi a quelli comunali o dell'Aler) e per richiederlo è possibile rivolgersi allo sportello dei Servizi sociali, telefonando prima al numero 02/967101-4, inviando una Pec all'indirizzo comunesaronno@secmail.it, oppure recandosi all'ufficio protocollo. L'importo del contributo può corrispondere ad un massimo di dieci mensilità di canone e comunque non può superare i 3.600 euro per ogni contratto d'affitto. Le richieste possono essere presentate dalle famiglie che abbiano un reddito Isee

massimo di 26.000 euro. Sono 158 al momento quelle presentate, per un fondo finanziario totale, messo a disposizione dalla Regione per 214.000 euro. A dicembre dell'anno scorso erano

state 131 le domande presentate, a fronte di un contributo regionale che era stato di 133.000 euro: di queste, 120 soddisfatte, per un importo che ha raggiunto al massimo i 3.000

euro. Sono attualmente una decina gli sfratti esecutivi in città, che potrebbero essere attuati nei prossimi mesi. L'assessorato ai Servizi sociali di Ilaria Pagani è attento a mediare tra i proprietari di casa e l'ufficiale giudiziario, tutelando innanzitutto le famiglie con minori. In generale, le iniziative messe in atto da parte della municipalità, come avvenuto pure in passato, sono riuscite ad arginare i problemi più urgenti, evitando in sostanza che qualche famiglia rischiasse di trovarsi da un giorno all'altro in mezzo a una strada. Da segnalare che, da parte del Comune, è stata avviata anche la sistemazione di una ventina di appartamenti di proprietà, alcuni dei quali nelle palazzine di viale del Santuario, per poterli riassegnare al più presto. Il restyling è stato finanziato tramite un bando regionale da 500.000 euro. Alcuni degli alloggi riqualificati, assieme ad altri appartamenti dell'Aler, potranno essere messi a disposizione delle tante famiglie che si sono iscritte al bando per l'assegnazione di una casa, che si è chiuso nello scorso luglio; sarebbero circa 500 le domande presentate da parte dei nuclei famigliari saronnesi.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MATTEOTTI

Alloggi d'emergenza

SARONNO - Cohousing, dimissioni protette e alloggi per le emergenze abitative nel nuovo edificio X2, nel quartiere Matteotti.

Il complesso residenziale è stato realizzato nel rione periferico, nell'ambito del progetto Contratto di quartiere: avviato dall'amministrazione dell'allora sindaco Pierluigi Gilli, oggi presidente del consiglio comunale, in collaborazione con la Regione e con l'Aler, sarà presto concretamente utilizzato, andando incontro alle esigenze abitative della cittadinanza.

«Utilizzando i fondi del Pnrr verranno allestiti due alloggi ad hoc, con le necessarie apparecchiature per la domotica, riguardanti il progetto "Dopo di noi", che sta interessando alcuni disabili, che intanto hanno già avviato un percorso in alcuni alloggi protetti - spiega l'assessore ai Servizi sociali Ilaria Pagani -. Un altro appartamento potrà essere usato per le dimissioni protette dalle strutture ospedaliere e ve ne saranno poi altri tre per far fronte a eventuali situazioni d'emergenza, per famiglie in difficoltà».

Per quel che riguarda gli altri sei alloggi a disposizione nella struttura, il Comune vuole individuare una cooperativa per gestirvi un progetto innovativo di cohousing rivolto ad esempio a anziani, genitori separati o famiglie con altre difficoltà sociali. La prospettiva è insomma quella di riuscire finalmente a rendere operativa la struttura, da tempo realizzata ma che, per poter essere aperta alle famiglie, ha reso necessario attendere il completamento di un lungo iter tecnico e burocratico.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA